

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSONAZIONE
 Anno 1879. Trimestre
 Padova all'Espresso del Giornale
 L. 1. 1.50 | L. 2. 1.50 | L. 3. 1.50
 Per tutta l'Italia franco di posta
 Per l'Estero le spese di posta in più
 I pagamenti posticipati di contante per trimestre
 LE ASSONAZIONI DI ANNOVINO:
 Padova all'Espresso dell'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 103

LA PUBBLICAZIONE MATERIA E FORMA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato settimanale **Chiamata**

Numero arretrato **settimanale**

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE
 (pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 24 lettere, come interpunkzioni, spazi la carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non affrancate.
 Il manoscritto uschè non pubblicato non si restituisce.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Berlino al *Times* ci fa sapere qual era lo scopo della missione di Schuwaloff a Londra, e nell'atto stesso ci assicura che quella missione è riuscita.

Si tratta della occupazione mista della Rumelia, di che si è tante volte parlato, come di un mezzo efficace per toglier di mezzo le difficoltà sempre rinascenti per l'organizzazione di quella provincia.

Noi crediamo invece che sarebbe un mezzo per rendere quelle difficoltà insuperabili. E prima di tutto sarebbe uno strappo al trattato di Berlino, che le potenze si sono impegnate di applicare in tutte le sue clausole: sarebbe inoltre un incoraggiare altre provincie soggette all'autorità del Sultano alla ribellione, colla speranza di avere infine l'appoggio dell'Europa: sarebbe finalmente il principio della fine dell'impero turco, la cui spartizione può essere causa di tanti litigi e di serie conflazioni. Difatti un dispaccio dello *Standard* reca l'annuncio che la Porta protesterà certamente contro questa occupazione, che secondo la versione del *Times* deve essere fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia.

Non ci ha fatto alcun piacere sentire che l'Italia partecipi a questa missione, la quale, molto probabilmente, avrebbe un effetto ben diverso da quello, che in apparenza la diplomazia ci propone. Occupazione mista vorrebbe dire col tempo presa di possesso, e quando si è uniti alle grandi potenze, che abbiamo indicato, c'è molto pericolo per le minori di restare col retaggio dell'odiosità e colle mani piene di mosche.

Si capisce qual fu lo scopo della Russia, sempreché la notizia del 27

mes sia fondata nel vero, nel fare la sua proposta. Essa prevedeva che si sarebbe forse trovata ad aver sulle braccia una guerra coll'Austria, la quale non può vedere con occhio tranquillo l'avanzarsi della potenza russa verso i suoi nuovi possedimenti; e per scongiurare questo pericolo invitò tutte le potenze, compresa l'Austria, a regolare insieme una questione, che tiene ancora in sospeso il trattato di Berlino: ben s'intende colla vista di trarne più tardi per sé il migliore profitto.

Dubitiamo ancora che le potenze si lascino abbondare a questo sogno della diplomazia russa; e facciamo voti che l'Italia, se veramente dovrà concorrere in questa missione, lo faccia in modo che, senza badare a profitti materiali, riacquisti almeno in parte quell'influenza morale, che negli ultimi anni ha così miseramente perduto.

Oggi, molto probabilmente la Regina Vittoria d'Inghilterra arriverà a Baveno, sul Lago Maggiore, luogo di soggiorno prescelto da Sua Maestà per la stagione primaverile.

Quella terra è in gran movimento per ricevere la graziosa Sovrana di un popolo, che ha per l'Italia sentimenti di amicizia.

Gli Italiani che ricambiano quei sentimenti, e li apprezzano altamente, oggi daranno all'Augusta Visitatrice la benvenuta.

UNA BRUTTA PROSPETTIVA

Al momento in cui scriviamo la Camera dei Deputati sta per dire la sua ultima parola nella discussione sul bilancio dell'en-

trata, e secondo il suo voto noi sapremo se alle finanze italiane si preparano giorni migliori, o se andremo incontro a difficoltà molto più serie di quelle in cui ora ci troviamo.

Siccome l'ordine del giorno Cairoli otterrà probabilmente il voto favorevole della maggioranza, noi ci vediamo già dinanzi una brutta prospettiva, e invano ci sforziamo di scacciare dall'animo nostro i più sinistri presentimenti.

Qui proprio la politica non c'entra, ma è tutto affare delle nostre condizioni finanziarie per il futuro.

La sinistra, per mezzo dei suoi giornali, e per bocca dei suoi oratori nel Parlamento, fece dell'abolizione del macinato una questione d'onore; all'infuori di essa non vede salvezza del suo partito, ravvisa in essa la base fondamentale della sua popolarità: è quindi spiegabile che tenga fermo al voto del 7 luglio, col quale la Camera sancì l'abolizione, secondo le proposte del Doda, malgrado che le risultanze del bilancio siano poi comparse tanto al disotto delle rose previsioni di quell'ex ministro.

La sinistra riaffermerà dunque l'abolizione della tassa, e in quanto al Senato l'onorevole

Depretis calcola di essersi assicurato il voto della maggioranza nel modo, su cui non fa d'uopo di ritornare.

Ma qui cominciano le dolenti note.

Quella sinistra, che corre con tanto entusiasmo incontro all'abolizione di una tassa così produttiva, sarà poi altrettanto propensa, ove il caso si presenti, a votare le nuove imposte che saranno necessarie per colmare il vuoto?

Non v'ha dubbio che il caso si presenterà, come non v'ha dubbio che molti di quei Deputati, per quali l'abolizione del macinato è un punto d'onore, quando verrà il momento di fare i sacrifici, che quel punto richiede, dapprincipio esiteranno, poi opporranno un deciso rifiuto.

La cosa ci sembra tanto più probabile, in quanto che quei sacrifici possono arrivare fino alla perdita del Collegio; e gli esempi di queste virtù spartane non sono così facili né tanto comuni nella nostra Camera dei Deputati.

Ora non vi può essere per le finanze italiane una prospettiva più brutta di questa: scemare da una parte senza propositi di ricolmare dall'altra. Le conseguenze immediate di questo sistema, con un paraggio

appena di competenza, si traducono in quel vocabolo fatale, che noi speravamo scomparso dagli annali del nostro bilancio: **disavanzo**.

L'accoglienza, che, nelle ultime sedute della Camera, le sinistre hanno fatto alle proposte del ministro Magliani, ci persuade che quella brutta prospettiva non è una nostra visione.

Quando il ministro disse che avrebbe cercato di ricavare venti milioni in più dal dazio consumo, ed altri *diecisette* di aumento dagli zuccheri, sui banchi di sinistra è stato un *oh!* di meraviglia e di malcontento generale. In questi sintomi può leggere il ministro qual sorte avranno le sue proposte, allorché, dopo averle concretate, le presenterà in Parlamento. Forse sarà costretto un giorno ad implorare contro i propri amici l'aiuto dei suoi avversari.

Noi non sappiamo presagire cosa succederà in quel giorno: certo è che nessun colpo sarebbe così fatale al credito e all'onore del nostro paese come quello di riaprire l'era del disavanzo.

LE LINEE D'ACCESSO AL GATTARDO

Tempo fa il nostro giornale ha pubblicato un articolo sull'importante

— E perchè no?... la sarebbe curiosa, e nello stesso tempo piacevole, che è un bocconcino da Sullano. Prevedo però, te lo confesso candidamente, prevedo l'impresa ardua; ma le difficoltà — aggiunte ridendo — raddoppiano la lena nei valorosi. Siamo intesi; tu non mi guasterai la uova.

— No, no, te l'ho già detto; non ci penso tampoco; ho qualche altra idea, io.

— Me ne sono già accorto; ma bada all'eredità.

— E ben essa che mi dà alquanto a pensare... ma lo zio è uomo di mondo; eppoi sa bene che quel poco che ho imparato in questa difficile, divina arte, lo devo quasi tutto a lui.

Così parlando e sghignazzando i nostri due bravi giovanotti, arrivarono a Gargnano.

Il giorno dopo ognuno degli incaricati ad allestire il bisognevole per la scampagnata, fece miracoli; ed al posdomani per tempissimo, con un bel cielo sereno, l'allegria brigata montava nelle carrozze che dovevano trasportarla fino a Gaino. Qui vi si sarebbero poi riuniti ai Caldani ed al Campiglia, andati innanzi, affine di farvi trovare pronte le mule e l'equipaggio da monte.

La comitiva, montata in due legnetti leggeri, era allegrissima, non eccettuato il Persegni, in cui, certe parole della Folini avevano rinverditela la speranza.

Colle carrozze poterono giungere fin sotto le case di Gaino; più in su coi cavalli non si poteva andare senza manifesto pericolo. Ma là erano già pronti il Continò ed il Caldani con quanto occorreva per continuare. Vi erano mule per gli uomini, ed una benna tirata da

argomento delle *Linee d'accesso al Gattardo*, deplorando che la soluzione di un quesito così grave fosse scandalosamente ritardata.

Ora scrivono in proposito da Roma, 22, al *Corriere della sera* di Milano: La Commissione delegata dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Milano, composta dei deputati Gorla, Robecchi, Fano, Canzi, Musi e Lualdi, col deputato provinciale, cavaliere Bianchi, per curare gli interessi di Milano e provincia nel definitivo stabilimento degli accessi ferroviari al Sempione ed al Gattardo, è qui quasi tutta al suo posto, e lavora alacremente ed efficacemente pel suo scopo.

Dico quasi tutta, perchè non mancano che gli onorevoli Musi e Lualdi, i quali professano da un pezzetto i beati ozi domestici alle pubbliche cure.

L'opera di questa solerte Commissione è già riuscita in certa guisa ad ottenere una modificazione nell'ambiente e nelle disposizioni degli animi. I suoi componenti hanno conferito con molti deputati e con parecchi membri della Commissione parlamentare ferroviaria, e, più o meno, sono riusciti a persuaderli della bontà della causa ad essi affidata. L'ingegnere Bianchi, che è qui appostamente da circa un mese, è specialmente delitto a questo compito.

Per domani nelle ore pomeridiane la Commissione ha ottenuto un'udienza speciale dall'onor. Depretis, del cui risultato m'affretterò darvi partecipazione telegrafica posdomani. La Commissione conferirà poi anche con l'onorevole Mezzanotte e non lascerà nulla intentato perchè gli interessi ferroviari della città e provincia di Milano siano vigorosamente promossi e tutelati in questa circostanza grave e non facile a ripresentarsi in breve tempo.

affatto scevra da qualche timore. Procedendo, la voce del fiume affievolisce, e la strada si fa ripida: il respiro diviene più frequente e le donne domandano il braccio dei cavalieri e cominciano ad ansare. Quando Dio vuole, sono in cima.

Lassù trovarono un altro tabernacolo, detto il Santo dell'Ora, ed una brezza montanina fresca e gagliarda, che pienamente ne giustifica il nome. Da quella posizione la vista è ancor più bella. Si abbraccia coll'occhio un buon tratto di valle, tortuosa come nastro al vento, e sparsa di molte cartiere; e giù, giù, in fondo, si scorge un pezzetto azzurro di lago dentro al quale parte dell'isoletta Lecchi e del Capo di Manerba, coll'erto s'io colle e gli avanzi della sua rocca feudale. Un leggerissimo velo di bianca nebbia aumenta l'effetto magico di quella vista.

Gli — Oh! Oh! — di meraviglia, i guarda! guarda che bello! — escono da tutte le bocche e si incrociano fra loro. Da tutti si invoca ad alta voce un paesista: il panorama è giudicato stupendo.

Qui le signore decidono di montare finalmente nella benna. La si fa dunque avanzare; e non sono a dirsi le risate ed il chiasso, quando esse montano e si adagiano, stanche, nella strana veicola.

Volere o no bisogna quasi distendersi, come sopra un letto; si provò a star sedute; ma poi convenne rassegnarsi a quella posizione. Gli uomini restano ancora a piedi per meglio godere un altro breve tratto di strada, che hanno sentito dire non meno bello del primo.

(Continua)

APPENDICE (17)

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

Il Persegni disse tutte queste cose quasi d'un fiato, col vero accento della passione, e non permettendo alla Baronessa d'interromperlo. Arrivato a questo punto, fece atto di alzarsi per andarsene; ma la Folini si fermò e turbata, che non sapeva di aver destato quell'incendio, lo fece restare, e con voce seria e correzzevole gli disse:

Conte, mio buon amico, io potrei risponderti che sono maritata e che ho una bambina; ma so che queste non s'no ragioni per voi, e perciò lo taccio; bensì vi dirò che non sospettava nemmeno fossero le cose tanto serie dal lato vostro: se l'avessi appena immaginato, non mi sarei ve l'assieuro, permesso in proposito lo scherzo più lontano ed innocente: ora non posso né debbo dirvi di più. Vogliate — concludete Bianca guardandolo con occhio tenero e quasi supplichevole — vogliate, ve ne prego, continuarmi la vostra cara e preziosa amicizia.

Si detto, si alzò ed uscì. Il Persegni, contento e pentito d'essersi a quel modo

svelato, non fece segno di trattenerla; fermossi ancora a tavola per qualche minuto, poi se ne uscì anche lui a prender aria ed a riflettere ai casi suoi.

CAPITOLO IX

Tre o quattro giorni dopo questa scena, colla diligenza Mazzoldi arrivarono il Vittorini, sua moglie e la signora Degagni. Furono ricevuti con isquisita gentilezza e cordialità; ed il Barone non poteva darsi pace che non fosse venuto anche Ferruccio, cui egli stimava ed amava caldamente. Anche Bianca era tutta tenerezze per la sua amica di collegio, la Rina, e piena di bei garbi e di cortesia con la Vittorini.

Che bella ispirazione che avete avuto, Rina, di venire fin quassù a trovarci diceva il Barone alla Degagni. — Son sicuro che ne resterete contenta; sono presi incantevoli questi, vedrete! — Che peccato, che il mio bravo Ferruccio non abbia potuto accompagnarvi... ma verrà a raggiungervi presto, n'è vero? È un pezzo che non lo vedo, e desidero tanto di riabbracciarlo, e di starmene un poco con lui.

— L'ispirazione non è mia, — rispondeva la Degagni — fu di Vittorini e non voglio usurparne il merito a nessuno. Quanto poi a mio marito, sbrighati certi affari che non poteva proprio a meno, stategli sicuro che verrà.

Il giorno dopo tutta la brigata scese a veder Gargnano e la bella villa Bettini; poi ritornarono a casa, accompagnati dal Continò e dal Caldani, che il Barone aveva invitati a pranzo, perchè facessero compagnia ai suoi ospiti.

Durante il pranzo fu progettata una

gita nei monti, divertimento nuovo per le signore, desiderata da tutti; e scelsero quelli di Gaino, come i più pittoreschi ed i meglio accessibili con rotabili. Siccome poi non bisognava far troppo a fidanza col bel tempo, che in autunno (eravamo già agli ultimi di settembre) facilmente si guasta; così si decise che il giorno appresso si facessero tutti gli apparecchi necessari per la scampagnata, e che l'avrebbero fatta doman l'altro. Furono divise le parti; che non era inverò piccola, né così facile briga l'approntare in sì breve tempo tutte l'occorrenze di cavalcature e vetture adatte. Il Continò ed il Caldani dovevano essere della partita.

A notte fatta questi due se ne ritornavano a Gargnano. Avevano voluto far la strada a piedi per meglio godere di una splendida luna. Dopo aver discorso di altre cose, il Continò domandò al suo compagno.

— A proposito! che te ne pare della signora Degagni?

— Bella signora, per Dio!... e che occhioni stupendi!

Sai, dicono che sia inespugnabile, e che, dopo non so quanti anni di matrimonio, sia ancora innamorata cotta di suo marito... Che bel caso! — Prosegui sghignazzando il Continò — Che portento da farsi vedere come un *fenomeno vivente!*

— Se la si fermasse qui un poco, vorrei provarmici, guarda! e vedere dove la va a finire questa sua inespugnabilità.

— E tu provatici... quanto a me ti lascio campo libero; e ti dico che l'occupazione mi par bella... I mariti contan sempre poco, quando si vuol far davvero; ma, se poi sono assenti, tanto meglio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — La Libertà dice essere senza fondamento le voci corse di un movimento nel personale della nostra diplomazia.

— A quanto viene annunciato sarebbe collocato a riposo il commendatore Morroni presidente della Corte d'appello di Napoli.

Il procuratore del Re del tribunale di Palmi sarebbe stato destituito.

Il procuratore generale Morena avrebbe avuto il traslocamento da Palermo.

— La Commissione governativa per le strade comunali obbligatorie proposte di portare il sussidio governativo dal quarto al terzo della spesa.

FIRENZE, 26. — Mandano da Roma alla Nazione: Dev'esser proprio vero che il Presidente del Consiglio è molto infelice contro Firenze e i due strenui difensori di essa, Mantellini e Mari.

— 28. — Ieri alle 4 1/2 pomeridiane ebbe luogo il trasporto dalla sua abitazione situata in Via de' Neri, all'asilo di Santa Caterina della salma del giovinetto tredicenne Primo Ricci la sesta vittima dell'infame eccidio di Via Nazionale la sera del 18 novembre u. s.

La banda Principe Amedeo apriva il mesto corteo e precedeva il carro funebre ricoperto di corone, di fiori e di bianchi drappi. Una folla numerosissima si accalava lungo le vie percorse e da tutte le finestre sporgevano volti atteggiati a mestizia e tutti avevano una lacrima per quell'infelice sì barbaramente rapito alla famiglia nella primavera della vita.

TORINO, 26. — L'onor. Buoncompagni vice-presidente dell'Associazione Costituzionale di Torino ha diretto a nome di quell'Associazione, una lettera al presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli nella quale gli porge i più vivi ringraziamenti per le congratulazioni inviate in occasione della vittoria riportata dal partito liberale moderato nella elezione del primo collegio di Torino.

GENOVA, 26. — Il Corriere Mercantile riferisce che i rappresentanti liguri tennero una riunione in una sala di Montecitorio per vedere quali proposte si possano fare e quali provvedimenti prendere per migliorare le condizioni della marineria italiana.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 24. — Si ha da Madrid: Al banchetto tenuto dai partigiani dell'abolizione della schiavitù furono fatti molti discorsi e brindisi espressioni tutti il desiderio di costituire una Società per la completa abolizione della schiavitù nelle colonie spagnuole.

RUSSIA, 25. — Il Journal de Genève ha da Pietroburgo: Oggi dopo pranzo lungo la Neva un individuo a cavallo ha tirato sul generale Drentelen capo della gendarmeria il quale non è stato colpito.

GERMANIA, 24. — La National Zeitung sa che il generale Chanzy dopo essere stato alcuni giorni a Berlino ha scritto a Parigi che ritiene priva affatto di fondamento la credenza, che è tanto generale in Francia dell'esistenza di un partito militare tedesco che voglia la guerra colla Francia.

— I giornali berlinesi pongono assai in dubbio l'esattezza della notizia dell'ufficio Montags-Review di Vienna sul prossimo accordo fra il Vaticano e Berlino.

— Il governo tedesco giudicando insufficiente i provvedimenti presi fin qui contro l'importazione della peste bovina dall'Austria-Ungheria ha proposto che da qui avanti sia proibita l'introduzione del bestiame vivo e della carne fresca.

— Il 24 i capi del partito liberale bavarese tennero una adunanza a Mo-

naco nella quale fu accettata la dimissione della direzione del partito ed eletto il nuovo presidente nella persona del deputato al Reichstag Schaus ed il vice-presidente in quella del mercante Schuster.

— 26. — Si ha da Berlino: In causa del nuovo caso di peste avvenuto a Wetzjanka fu ordinato ai confini di usare severità colle provenienze russe.

SVIZZERA, 24. — In un rapporto citato da un giornale francese si legge che i danni cagionati dai topi all'agricoltura nel cantone di Zurigo sono considerevoli. Si citano Comuni nei quali la cifra dei roscanti presi, durante l'ultimo anno, si eleva a 25,000 ed anche sino a 66,000. Il rapporto agricolo fa osservare, in proposito, che furono dedicate soverchie cure nella protezione degli uccelli da diletto invece che in quella degli uccelli da preda, quali i barbagliani, le civette, ecc., i quali si nutrono principalmente di sorci. Il medesimo rapporto raccomanda agli agricoltori la protezione dei gatti, delle volpi e dei ricci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, e fra le altre, le seguenti:

A grand'ufficiale: Acton Ferdinando, contrammiraglio. Ruapoli (del principi) don Emanuele, sindaco di Roma.

Id. nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre, la seguente:

A gran cordone: Demidoff principe Paolo.

Legge 20 marzo che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'Interno.

R. decreto 16 febbraio che autorizza l'opera pia Roscio di Villa Albese e Casiglio ad accettare un credito e la costituisce in corpo morale.

Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 28 marzo 1879.

Associazione Costituzionale del Polesine. — Appena conosciuta la nomina del cav. Tenani a deputato del Collegio di Este-Monselice, in seno all'Associazione Costituzionale del Polesine sorse l'idea d'invitare al Tenani un indirizzo di congratulazione, deliberando inoltre di mandar copia dell'indirizzo stesso al benemerito Comitato liberale moderato di Este-Monselice, così degnamente presieduto dal cav. Giuseppe Carleschi.

L'indirizzo fu coperto da più centinaia di firme degli elettori di Rovigo e Provincia, fra i quali notiamo anche deputati al Parlamento e moltissimi proprietari e professionisti.

Nella lettera, che accompagna l'indirizzo al Comitato di Este-Monselice, si dà la ragione del ritardo avvenuto nella spedizione.

Frattanto ecco l'indirizzo colla lettera, che lo precede:

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE del Polesine Rovigo li 22 marzo 1879.

III. sig. Presidente del Comitato liberale moderato di Este-Monselice.

L'Associazione costituzionale del Polesine nell'adunanza generale del 18 febbraio u. s. votò all'unanimità un indirizzo di plauso all'on. cav. dott. G. B. Tenani per la elezione nel collegio di Este-Monselice e deliberò che una copia dell'indirizzo stesso fosse trasmessa a codesto benemerito comitato, così degnamente presieduto dalla S. V.

Pareva infatti a noi tutti che una manifestazione di gioia rivolta in questa occasione all'on. Tenani, dovesse essere partecipata a quegli elettori che colla loro fede nei principi liberali moderati e colla loro disciplina durante la lotta avevano resa così splendida testimonianza di stima ad un uomo di elevato carattere, di ingegno coltissimo e di antico patriottismo; testimonianza tanto più pregevole, quando appunto è fatta più palese e più viva la necessità di aggiungere nuove forze alla opposizione di S. M.

In noi poi la compiacenza per la vittoria e la gratitudine per chi ne

avva cooperato, erano maggiori poiché fummo da gran tempo testimoni delle virtù eminenti dell'onor. dott. Tenani.

Il desiderio di raccogliere anche le firme de' scelti lontani fu causa del lungo ritardo; la S. V. vorrà quindi scusarsi se ora soltanto m'è dato di adempiere all'incarico avuto dall'assemblea.

Prego la S. V. Illustrissima di raccogliere e di partecipare ai colleghi del Comitato, i sensi della più alta mia stima.

Il Vice Presidente TULLIO MINELLI.

All'onor. G. B. cav. TENANI Deputato al Parlamento Nazionale.

Nel che Vi abbiamo seguito nella speranza come nell'avversa sorte dell'urna, fermi sempre alla nostra bandiera, a que' principi che s'incarnano nell'idea « libertà nell'ordine » — noi oggi esultiamo di gran cuore, perchè il senno, l'intelligenza, il patriottismo degli elettori di Este-Monselice ripararono una somma ingiustizia, rimandando Voi a sedere al Parlamento Nazionale, dove colla Vostra esperienza illuminata, col Vostrò carattere, col Vostrò amore alla Patria, continuerete nell'opera del bene sì palesemente da Voi cominciata.

In questa manifestazione di gioia ci ricorre il pensiero a que' Ebrei che propugnarono, con tanto vigore, la Vostra candidatura, che resero possibile un esito sì splendido, — ed ai quali tutti ci sentiamo oggi legati dal doppio vincolo di fratellanza e di gratitudine.

Accogliete, Onorevole Deputato, i nostri sentimenti di stima ed affetto. Rovigo 18 febbraio 1879.

Elettori del Collegio di Rovigo e Provincia (Seguono le firme)

Ci congratuliamo vivamente coll'Associazione Costituzionale del Polesine per la sua iniziativa, e cogli elettori di Rovigo, che l'hanno così largamente secondata.

È certo che al Tenani deve riuscire graditissimo un atto così spontaneo di stima e di affetto da parte degli elettori del suo antico e nativo Collegio, e quelli del Collegio di Este-Monselice devono chiamarsi soddisfatti di aver contribuito, colla scelta del Tenani, a questa simpatica e significativa dimostrazione, di cui egli è meritamente l'oggetto.

Benevolenza. — Il sig. Riccardo Marin ci comunica il seguente Resoconto finale del ballo mascherato dattosi la sera del 20 marzo 1879 nel Teatro Concordi a beneficio degli Ospizi Marini.

Table with 2 columns: Attività and Passività. Rows include N. 165 azionisti, Spese serali ordinarie, Spese di stampa, etc.

Attivo a beneficio degli Ospizi Marini L. 856.51

Il Presidente L. SALERNI

Revisori dei Conti Il Segretario B. Missaglia R. Martin

F. co. Venter

Banda Unione. — A termini dell'art. 11 dello Statuto sociale sono invitati i signori scesi all'adunanza generale che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 1 pom. nella scuola di musica posta in via San Bartolomeo, rimpetto all'albergo della Croce di Malta per trattare del seguente Ordine del giorno

Discussione ed approvazione del conto consuntivo anno 1878, e del conto preventivo anno 1879.

Nomina di 1 presidente, 1 vice-pre-

sidente, 3 consiglieri di direzione, 1 segretario, 1 cassiere, 2 revisori dei conti.

LA PRESIDENZA

Comunicato. — Riceviamo la lettera seguente: Preg. Sig. Direttore, del Giornale di Padova.

Il Bacchiglione in vari suoi articoli si occupa delle opinioni politiche della scholaresca di Padova.

Noi deploriamo altamente che il suddetto giornale faccia in essi continuo abuso del nome collettivo gli studenti, ingannandosi quasi di far credere, che la maggioranza appartenga al suo colore politico.

Sicuri che Ella, egregio sig. Direttore, vorrà dare pubblicità nel suo accreditato Giornale a questa dichiarazione, gliene porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Padova, li 28 marzo 1879. (SEGUONO LE FIRME)

Associazione giansettica di Padova. — Domenica avrà luogo una passeggiata per il Corso degli Operai, i quali partendo alle 6 1/4 ant., si dirigeranno alla volta di Strà, ove faranno una sosta di due ore per far quindi ritorno in Padova.

Tale passeggiata sarà diretta dal signor Dal Molin coll'intervento dell'ispettore del Corso sig. Puffi Guglielmo.

Ferrovie Venete. — Leggiamo nel Montatore delle Strade Ferrate: Al 1° e 2° del prossimo aprile avrà luogo la visita di ricognizione della linea Conegliano-Vittorio, e la eseguiranno, per incarico del Governo, l'ispettore comm. Betocchi e i sottocommissari cav. Malroni e Badi, in concorso dei rappresentanti della Società Veneta di costruzioni.

L'apertura poi della linea al pubblico servizio sarebbe fissata, come annunciammo, pel giorno 14, semprechè, come si ritiene, nulla osti.

Internazionalisti. — Leggiamo nella Piccola di Napoli: Il giorno 23 in Afragola furono attaccati al muro manifesti sovversivi, nei quali in nome della Associazione internazionale dei lavoratori, federazione di Napoli, si faceva l'apologia della Comune, s'invitava la cittadinanza a seguire l'esempio dei tanti martiri e riunirsi nel nome di quel Fanelli fatto morire nelle carceri a Firenze. Il manifesto, colle solite frasi ampollose, diceva che la Comune è stata il lampo e che il tuono verrà fra breve.

Sinora sono state arrestate cinque o sei persone.

Manifesti internazionalisti. — Il Ravennate annunzia che domenica scorsa a Ravenna furono sparsi in grande copia manifesti internazionalisti, pieni di contumelie contro tutto e contro tutti, da Dio in giù.

L'autorità di pubblica sicurezza si è affrettata a sequestrarli.

Cedole al portatore. — Col 1° aprile prossimo comincerà nello Stato il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per 0/10 scadenti al 1 luglio prossimo.

Stemmi Pontifici. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia: Domenica scorsa, ad Alatri in provincia di Roma, si accoglieva con pubblica festa il nuovo vescovo. Vi erano le bandiere bianco-gialle collo stemma del governo pontificio; gli archi di trionfo erano ornati di stemmi e di colori identici. A questi stemmi gli agenti del governo non fecero alcuna osservazione.

Valuole a Napoli. — Il Piccolo, 26, scrive: «Una grave notizia circola da stamane per la nostra città. Dicesi che all'ospedale della Trinità, diciotto persone sarebbero state attaccate da valuole.

E la malattia, si soggiunge, presenterebbe i caratteri più allarmanti che mai, imperocchè i fenomeni di essa sarebbero tutti di quella forma di valuole che s'è testè manifestata in Sicilia, cioè la forma del vero valuole arabo.

Già sin da ieri erasi annunziato un caso, seguito da morte, in persona d'una fanciulla della scuola municipale di Montecalvario; e tutte le precauzioni più opportune dall'autorità locale furono prese perchè la vittima del morbo e la casa da lei abitata rimanessero interamente isolate. Ma noi la brutta notizia stimammo opportuno tener celata a' nostri lettori, augurandoci di vedere scongiurato qualunque pericolo di infezione.

Ora però la cosa cangia d'aspetto: le notizie di oggi sono come si vede,

allarmanti; e sarebbe grave colpa la nostra se non mettessimo sull'avviso cittadini ed autorità, perchè ciascuno dal canto proprio s'apparechi ad usare precauzioni contro una possibile invasione del morbo.

E le autorità soprattutto abbondino nelle misure igieniche di prevenzione. Ora si può emere in tempo a relegare il funesto visitatore nell'ospedale in cui è comparso: più tardi forse tutte le cautele potrebbero tornare vane ed inefficaci.»

Il Capitano Gyri. — Leggiamo nel Corriere della sera di Milano: Abbiamo, giorni fa, annunziato la morte dell'ex-capitano austriaco Gyri.

Or dall'ill. marchese Gilberto Porro Lambertenghi riceviamo la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare e che illustra un episodio della rivoluzione lombarda del 1848, sul quale il compianto Mascheroni scrisse già un libro intitolato Gli ostaggi.

È noto che nel 18 marzo 1848 alcuni cittadini accorsi al palazzo del Broletto per iscriversi nella Guardia Civica, fossero sorpresi dalle truppe di Radetzky e fatti prigionieri insieme ad alcuni addetti al Municipio. Quegli sventurati furono menati ostaggi fin negli ultimi recessi del Tirolo tedesco.

A Melegnano, un colpo di fuoco d'un soldato austriaco uccise uno di que' nostri concittadini, il marchese Carlo Porro Lambertenghi. Allora il capitano Gyri tenne una parte generosa ed umana, come si rileverà dalla lettera seguente: 23 marzo 79.

Egregio sig. Torelli-Viollier. Giustizia per tutti.

Leggo con dolore la notizia della morte del capitano Giovanni Gyri. Se l'avessi conosciuta in tempo, ne avrei seguito il feretro pagando tributo di gratitudine.

Il 22 marzo, in Melegnano, un colpo di fucile rompeva il silenzio del salotto ove erano radunati gli ostaggi. Non fu assassinio come, ignari del fatto, da alcuni fu scritto, ma una sventura troppo lunga a descrivere. Ma quel colpo di fucile coglieva nel petto Carlo Porro, e trapassando il polmone toglieva ogni speranza di salvezza. Iruppero nel salotto il comandante delle guardie di polizia, lanciando parole ingiuriose, il commissario De Betta esterrefatto, e Gyri che udito il colpo accorreva non sapendo che fosse successo. La maggior parte degli ostaggi erano conoscenti del Gyri; nel vederli ammanettati egli si arrestò confuso, sdegnato, ed ebbe il coraggio di volgere al De Betta parole di aspro rimprovero. «Ella, disse, ha oltrepassate le sue istruzioni, ha abusato del potere, non rispettando gli ostaggi, ed io vado indignantemente a farne rapporto di lamento al maresciallo Radetzky.» — De Betta pregò, volle scusarsi, ma indarno. Conseguenza ne fu che gli ostaggi furono liberati dai ceppi. Gyri fu visto da noi arrivare con cuscini, lenzuola e seguito da soldati che prepararono un letto per il Porro. Noi tutti abbiamo veduto il Gyri piangere sulla sventura; egli ci stringeva le mani, deplorando la sua posizione. Fu esso che quasi impose l'arresto dello sciagurato soldato che aveva lasciato sfuggire il colpo. Noi lo abbiamo veduto arrestato.

Appena che gli fu possibile, il Gyri si adoperò per far giungere nostre notizie alle famiglie. L'ultima volta che fu da me incontrato era in Tirolo, nel paese ove erasi ritirato l'arciduca Ranieri; e con canni e brevi parole, accostatosi alla carrozza, ci disse che aveva scritto di noi a Milano. Più tardi seppimo ciò esser vero. Gyri se apparteneva all'armata, aveva però una viva affezione per Milano. Due volte sposò una italiana.

Giustizia vuole che spenga una parola per altro individuo che prese interesse per gli ostaggi. Il vecchio principe Jablonowsky, già ambasciatore a Napoli, era in Vienna quando gli ostaggi liberi sulla parola d'onore di non fuggire scelsero, in parte, stanza in quella città. Io lo conoscevo per vecchia relazione: mi vide, mi chiamò a sé, volle conoscere come fossi a Vienna, e sul racconto fattogli delle nostre peripezie, sdegnato, chiese le indicazioni ed il nome del commissario e mi assicurò che costui non avrebbe atteso il punto di morte per pentirsi: e tenne la promessa, che il De Betta incontrò continui ostacoli nelle sue pretese, e un bel giorno avendo voluto fare il bal-l'umore fu licenziato. Allora ci rammentò che io gli avea promesso di non scordarlo, e fargli scontare pre-

potenza e sprazzi. Stampò un libro su' casi suoi ed in esso mi fa l'onore di richiamare alla memoria le parole e promesse mie, e mi attribuisce le sue sventure. Morì misero in Riva di Trento.

Concludo. Giustizia per tutti: Gyri nostro per noi affezione senza mancare a dover suo. Una parola di elogio sulla sua tomba sarebbe stata ben giusta.

Jablonowsky non dimenticò ch'era stato amico di Porro, Confalonieri, Treccchi, di molti dei perseguitati per le loro opinioni. Ebbe occasione di vendicare le offese fatte al loro amici italiani, ai loro figli, e lo fece senza esserne pagato.

Mi perdoni l'averla disturbata, ma la chiusa dell'articolo che riguarda la morte del Gyri mi faceva un dovere di non tacere; era un obbligo di riconoscenza.

Di questa lettera in tutto o in parte ella faccia l'uso che più le conviene e che giudichi ben fatto.

Con distinta e sincera stima Devotissimo M. GIBERTO PORRO LAMBERTENGHI.

La regina Vittoria. — Leggiamo dalla Gazzetta d'Italia: Ora che la regina Vittoria sta per giungere — ospite gradita — in Italia, crediamo che i nostri lettori troveranno interessante il seguente ritratto che Whitehall Review fa dell'augusta sovrana della Gran Bretagna:

«Molti inglesi conoscono S. M. di vista ed hanno potuto osservare le belle linee del suo viso che l'età alterò alcun poco, ma che pur tuttavia rimangono eminentemente aristocratiche. Per contro, fu concesso a un numero relativamente ristrettissimo dei nostri compatrioti di udire da vicino la limpida voce della regina, incantevole nel conversare ordinario, ma che produce una penosa impressione allorchè è irritata.

«Pochissimi inglesi hanno veduto gli occhi della regina lanciar talora dei lampi di sotto le palpebre dalle lunghe ciglia e ripigliar tantosto una espressione di calma sdegnosa. Tre persone soltanto della famiglia reale possiedono quei lampi dello sguardo: la regina, il principe di Galles e la principessa Beatrice.

«È quello un fenomeno strano, giacchè l'espressione della fisionomia muta completamente collo sguardo. Il defuncto lord Russel diceva un giorno a lord Dalling che amerebbe meglio trovarsi di fronte ad un pericolo inatteso anzichè essere presente al corruccio di Sua Maestà.

«Il lampo del suo sguardo, soggiunge, abbaglia e colpisce come una spada improvvisamente sguainata alla luce del sole.

«Questa metafora è giusta, ed uno dei nostri amici — che pranzava a Windsor, in un momento in cui la regina ebbe motivo di irritarsi improvvisamente contro uno dei membri della sua famiglia — ci ha replicatamente assicurati che il volto di S. M. poteva cambiarsi in pochi secondi in modo da essere irrecognoscibile...

«S. M. non dimentica mai un servizio reso, ma essa è del pari incapace di dimenticare (se l'osassimo diremo di perdonare) un'inguria. In ciò consiste l'elemento tedesco della sua indole.

«S. S. M. fosse stato un uomo ed avesse vissuto in altra epoca, il suo carattere sarebbe facilmente divenuto dispotico. Anche nelle attuali condizioni il regno di S. M. presenta un carattere distintamente personale, e le sue proprie opinioni esercitarono una influenza notevole sulla maggior parte degli avvenimenti che ebbero luogo durante il suo governo.

«Noi non siamo soltanto sotto lo scettro di una Sovrana che si contenti di essere l'immagine vivente del potere supremo e la sorgente degli onori; ma siamo inoltre governati come sono protetti i nostri interessi dalla regina Vittoria, donna di alto lignaggio e d'anima nobile, che ha così sulle cose private che sulle pubbliche, delle vedute larghe che le appartengono personalmente ed alle quali essa uniforma le sue azioni.»

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Sabato terza benefiziata — quella di Angelo Vestri, l'ottimo caratterista. Fare della reclame a Vestri sarebbe tempo sciupato; egli possiede un nome nell'arte, acquistato con lunghi anni di prove onorevolissime.

Si rappresenteranno le seguenti produzioni:
L'Estate di S. Martino, commedia di Melhric.
Il delirante per la speranza o il governo Giacomo, commedia dei fratelli Cognard.
Una ballata sopra la testa, farsa di Alessandro Salvini.
L'intonazione è allegria in tutti e tre codesti lavori; dunque ci sarà da ridere e il viso fa buon sangue.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19 al 22 marzo
NASCITE
Maschi n. 10 — Femmine n. 6

MATRIMONI

Tessari Giuseppe di Lorenzo fittavolo celibe, con Crivellari Fortunata di Costante fittavola nubile.
Camporese Giuseppe fu Angelo fittavolo celibe, con Rampazzo Celestina di Angelo fittavola nubile.
Canova Cirillo di Giovanni villico celibe, con Nardo Virginia fu Agostino villica nubile.
Taratto Giovanni di Tommaso muratore celibe, con Bettella Giuseppa di Natale villica nubile.
Palazzi Anacleto di Antonio, caffettiere celibe, con Todeschi Luigia di Giulio, sarta nubile.

MORTI

Zamolo Maria di Carlo di anni 8. Dal Maso don Costante fu Antonio d'anni 59, sacerdote celibe.
Alfonso Giovanni fu Giuseppe di 47 anni calcolato vedovo.
Rosa Matteo fu Antonio d'anni 73 e 1/2 civile coniugato.
Pavanello-Bassani Vincenza fu Giovanni, d'anni 82 1/2 possidente ved.
Sacchetto-Tiso Teresa fu Pietro di anni 86, possidente vedova.
Mazzoni Luigia di Giovanni di mesi sei.
Capitano Eleonora di Martino di anni 1 1/2.
Claredon Antonio di Felice di g. 5.
Covi Caterina fu Giuseppe d'anni 56 casalinga nubile.
Massaretti Pietro di Antonio d'anni 3 1/2.
Rinaldi Francesco fu Lodovico di anni 64 cuoco coniugato.
Scalco Francesco fu Domenico di anni 71 cameriere coniugato.
Baldo-Lorin Maria fu Marco di 62 anni lavandaia coniugata.
Zatta Filippo di Antonio di mesi 1.
Florin Vincenzo fu Pietro d'anni 54 falegname coniugato.
Smania Antonia di Sante d'anni 2 1/2.
Ghezo Vittoria di Angelo di anni due.
Tosato-Topar Angela fu Michele, d'anni 77, sarta coniugata.
Più N. 1 bambino esposto.
(Tutti di Padova)
Scarin Antonio fu Agostino di 40 anni fabbro coniugato di Battaglia.
Coffeu Virgilio fu Mariano d'anni 56 vetraio coniugato di Montagnana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

La Camera non finì oggi la discussione finanziaria, ma la chiuderà senza dubbio domani perché l'approvazione del bilancio dell'entrata non ammette dilazione, scadendo lunedì a sera l'ultima proroga dell'esercizio provvisorio.

La notte porterà consiglio e, probabilmente, il Ministero e il gruppo Cairoli si metteran d'accordo affinché l'ordine del giorno approvato ieri sera dal gruppo sia modificato con una espressione di fiducia politica. In ogni caso l'on. Depretis accetterà qualunque ordine del giorno che salvi il Ministero, anche se non gli manifesterà alcuna fiducia politica.

L'ordine del giorno votato ieri sera dal gruppo Cairoli è del seguente tenore:

«La Camera ferma nel voto dato il 7 luglio 1878, relativo alla tassa sul macinato, come pure negli intendimenti espressi nell'ordine del giorno che l'ha preceduto e ferma nel proposito di attuare anche nelle altre riforme il programma della sinistra, passa all'ordine del giorno.»

Del gabinetto non si fa cenno... L'on. Minghetti svolgerà domani un ordine del giorno che riserva, dopo l'esposizione, il giudizio sulla situazione finanziaria.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, diede prova di abilità col suo discorso d'oggi. Egli dovette seguire il Nido nel gonfiamento delle entrate e nella riduzione delle spese e lo fece

con maggior tatto del deputato di Comacchio. L'on. Magliani ha preveduto tanti maggiori redditi e ciò vuol dire che la trasformazione delle tasse promessa dalla sinistra, si risolverà in un maggior aggravio per contribuenti. Di ciò noi non abbiamo dubitato mai, ma ne dubitarono gli ingenui che credettero alle rimbombanti parole del Parlamento politico del 1876.

Nella seduta d'oggi ci furono discorsi per fatti personali, brevi ma importantissimi. L'on. Luzzatti fu felicissimo nel rispondere all'on. Doda relativamente alle questioni delle tariffe doganali e la Camera risse della fine ironia colla quale l'on. deputato di Oderzo parlò delle gesta dell'on. Doda come ministro delle finanze.

L'on. Doda ha la smania di passare per iniziatore della trasformazione tributaria, mentre da tanti anni tutti la predicano e la vogliono. La questione è di misura, come disse l'on. Luzzatti. La destra non vuole che l'edificio finanziario sia abbattuto prima della erezione del nuovo. Essa, cioè, non vuole lo sconvolgimento che sarebbe inevitabile nelle finanze, se alla diminuzione nel reddito delle imposte del macinato o alla abolizione di questa non si surrogassero altri provvedimenti.

L'on. Maurogonato trattò oggi, con saggezza, la questione delle economie e rispose con vivacità alle accuse lanciate dall'on. Doda alla destra, la quale le economie ragionevoli ha sempre propugnate contro la sinistra che non le volle per timore di impopolarità.

Il progetto di legge sull'ordinamento degli Istituti d'emissione fu distribuito ieri ai deputati. Era stato presentato il 21 febbraio. Ci volle, quindi, più d'un mese... per la stampa.

La ragione del ritardo nella pubblicazione di quel progetto dev'essere ricercata nelle molte e gravi modificazioni che vi furono introdotte dopo la sua presentazione alla Camera. È opinione generale che il progetto solleva vivissime obiezioni sia negli Uffici che nella Camera. La Commissione lo modificò certamente, ed è probabile che di esso non si discutano tutte le disposizioni, ma solo quella, necessaria, che propaga a tutto 31 dicembre 1879 il corso legale dei biglietti. Sarà la proroga definitiva...

Vi ho annunziato, giorni sono, che la Commissione del progetto concernente l'abolizione delle tasse di navigazione, di trasporto e di fruizione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali aveva accettato il progetto di legge colle modificazioni del Senato. La Commissione, invece, introduce qualche variazione negli articoli votati dal Senato, e di queste variazioni si dà ragione, con molta chiarezza, nella relazione dell'on. Righi. Vi invito questa relazione che concerne un progetto di qualche interesse per le province Venete.

Il progetto dovrà tornare al Senato, se la Camera, com'è probabile, approva le modificazioni proposte dalla Commissione.

L'on. Tajani sta preparando il progetto, di cui qualche giornale ha fatto cenno, per avocare alla Corte di Cassazione Romana la giurisdizione esclusiva in materia penale. La Corte di Cassazione prenderebbe il titolo di Corte Suprema di giustizia. Io sono persuaso che l'on. Tajani non riuscirà, malgrado della sua energia, a far approvare dalla Camera attuale un progetto di quel genere. Il semplice annuncio dell'intenzione del guardasigilli ha prodotto del malcontento nei deputati che rappresentano le quattro città di Palermo, Napoli, Torino e Firenze, sedi di Corti di Cassazione.

Roma, 26.

La situazione parlamentare è molto incerta. L'ordine del giorno Cairoli è giudicato in parte superfluo, confermando una legge votata dalla Camera; in parte come la glorificazione del sistema finanziario dell'on. Seismid-Doda; tuttavia il Ministero l'accetterà. Corre voce che all'ultimo momento l'on. Nicotera presenterà una mozione di fiducia nel Ministero, manifestando la convinzione che esso osserverà i principi sanciti dalla Camera col voto dell'11 dicembre sull'indirizzo interno, obbligando il Ministero ad accettarlo, il gruppo Cairoli a respingerlo, la Destra ad estare. Questa mozione cagionerebbe molta confusione.

Il discorso del ministro Magliani, che afferma la necessità di nuove im-

poste onde sostituire quella del macinato, provoca molta ostilità nei gruppi di Sinistra.

Oggi erano presenti circa 300 deputati, e domani si verrà ai voti sugli ordini del giorno.

L'opposizione di Destra è quasi al completo.

L'on. Sella, travagliato dalla febbre, intervenne nell'ultima parte della seduta, ma dovette ritirarsi, sentendosi nuovamente indisposto.

LA FRATELLANZA REPUBBLICANA E SCOLTA

Ieri in seguito a Decreto del Prefetto che ne ebbe ordine dal Ministero la Questura ha proceduto allo scioglimento dell'Associazione Fratellanza Repubblicana Milanese Amore e Libertà che aveva sede in via Moriggi, N. 11.

Vennero sequestrati lo Statuto e tutte le carte appartenenti alla società. (Corr. della sera di Milano)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARDI
Seduta del 27 marzo

Domandasi da Comin perchè non si sia ancora sottoposto all'esame degli uffici la legge di Riforma elettorale politica, da parecchi giorni presentata dal ministro.

Il Presidente della Camera e il ministro Depretis danno ragione del ritardo, assicurando che fra breve la legge sarà stampata e distribuita.

Il Presidente del Consiglio, secondo la riserva fatta ieri, dichiara che soltanto dopo la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie risponderà alla interrogazione di Mitchell relativa alla espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia; il che stante, Mitchell crede spedito desistere dall'interrogazione annunciata ed esprimersi senza più la fiducia che il ministero vorrà e saprà provvedere in tempo.

Continuasi poscia la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per 1879.

Vengono svolti gli ordini del giorno proposti.

Minghetti propone le ragioni del suo; dice anzitutto che esso concretizza il concetto espresso dal ministro delle finanze, che cioè la discussione o la soluzione delle principali questioni finanziarie e tributarie convenga rimandarla a quando si sia udita la sua esposizione finanziaria e compiuta la legge di riforma finanziaria e tributaria che presenterà. Egli d'altronde, pur ammettendo che l'assetto del bilancio sia grandemente migliorato, non può ritenere assolutamente consolidato; dimostra infatti che i tre anni passati non mutarono sostanzialmente la situazione finanziaria, riuscendo al più a conservare il pareggio; osserva che il bilancio dell'entrata per 1879 dà 14 milioni circa di avanzo e se le previsioni dei bilanci futuri ci afflano di mantenere il pareggio, non lasciano margine sufficiente ad abolire le imposte come venne promesso al paese. Bisogna dunque cercare l'abolizione del macinato nelle riforme tributarie; accenna come egli le avesse immaginate e predisposte, e conclude dicendo doversi accrescere da una parte ciò che si toglie dall'altra, e non doversi spendere le speranze ma la realtà.

Cairoli dichiara che a suo avviso nella presente discussione non trattasi tanto di somme maggiori o minori, quanto di principi, intorno ai quali due partiti sono sostanzialmente discordanti: i vecchi principi seguiti e dannosamente mantenuti dalla Destra e quelli inaugurati poscia ed attuati dalla Sinistra.

Enumera e fa rilevare quali fossero gli atti amministrativi e finanziari dei molti ministri di Destra, dimostrandone gli errori, a riparare i quali fu appunto chiamata la Sinistra, che vi si è efficacemente adoperata e che si adoperò inoltre, secondo i bisogni ed i voti del paese, ad attuare il proprio programma. Ricorda quali erano e saranno i concetti del suo partito, politici amministrativi e tributari, fra cui principalmente quello tendente a togliere le gravose che colpiscono le classi bisognose e quello di rafforzare il rispetto ai diritti dei cittadini. Rivolge a tutti i componenti la sinistra, scongiurandoli a seppellire le reminiscenze e le recriminazioni e ad accordarsi tutti nel soddisfare ai bisogni del paese ed a tradurre in atto i principi del programma della Sinistra.

Sono dipoi presentate nuove proposte di Crispi che vuole aggiungere all'ordine del giorno Cairoli queste parole: «prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero» — di Nicotera che formula un altro ordine del giorno secondo cui la Camera si limita a prendere atto delle dichiarazioni del Ministero, — di Ercole che ne presenta uno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e si mantengono fermi i propositi già espressi di attuare le economie o le riforme tributarie.

Crispi, esponendo i motivi della sua proposta, dice che egli intende includervi un concetto di obbligo di dissenso che non avrebbero dovuto sorgere mai, e di un impegno che la sinistra assumerebbe di raccogliersi tutta sotto la propria bandiera per proseguire nell'esecuzione del suo programma.

Nicotera afferma che non è insensibile all'appello rivolto da Cairoli alla Sinistra, ma non può a meno di notare che l'ordine del giorno Cairoli implica giudizi superflui sopra questioni già definite dalla Camera, quella cioè del macinato, e sopra questioni che non si possono risolvere che quando verranno presentate le prossime leggi di riforma finanziaria. Egli pure confida, anzi è persuaso che gli introiti del bilancio andranno aumentando, ma dubita che vadano crescendo in proporzione tale da bastare come vuole ad abolire le imposte, a completare le ferrovie, a provvedere largamente l'esercito e la marina, ed assolvere le finanze dei comuni. Accoglie del resto l'invito di Cairoli alla concordia, ma siccome questa deve avere base solida anche nei concetti politici di cui fin qui non si trattò, fa in proposito alcune riserve e desidererebbe che Cairoli modificasse in tale conformità il suo ordine del giorno.

Ercole dichiara le ragioni dell'ordine del giorno che ha presentato essere queste: non ritenere cioè ammissibile un ordine del giorno come quello di Cairoli, che riafferma un voto già solennemente pronunciato dalla Camera, e si riferisce ad una Sinistra parlamentare, mentre, quando interviene un voto della Camera, non vi ha più né Sinistra, né Destra.

Bertani Agostino riconosce pur esso la superfluità dell'ordine del giorno Cairoli, che è una ripetizione di voto già dato e di proclamazioni sovente effettuate di promesse di riforme, necessarie alla pubblica tranquillità. Aggiunge che in ciò si può essere concordi senza più, ma che, siccome la concordia non può esistere fra gli amici di Cairoli, il Ministero e gli amici suoi, se non si rispettano i diritti dei cittadini, così dichiara che accontentando a tale ordine del giorno, essi non intendono dare il minimo appoggio politico al Ministero.

Righi per sé e per altri che lo scorso luglio votarono l'abolizione della tassa del macinato, di e perchè non accettino l'ordine del giorno Cairoli, senza perciò riardersi della approvazione data allora alla legge.

Sella risponde alle accuse diverse lanciate da Cairoli contro gli atti della lunga amministrazione di Destra, accusa che opina sieno fuori di proposito e senza necessità. Le dichiara e dimostra inoltre ingiuste, rammentando i tempi, le circostanze in cui la Destra tenne il governo, le difficoltà che dovette superare, e i risultati che ottenne e dei quali ora si giova la Sinistra.

Dà lode a questa di avere fin qui mantenuto il pareggio, ma avverte e prega essa rifletta bene di non porlo a rischio con improvvise abolizioni, con spese eccessive a cui preventivamente e sicuramente non abbia provveduto a sopperire con aumenti o trasformazioni di tributi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 27. — La Camera terminò ieri di discutere il Trattato di Berlino, e lo voterà oggi per appello nominale.

BERLINO, 27. — Il Principe Valdemaro, figlio del principe ereditario, è morto.

VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò il progetto per l'emissione di cento milioni di rendita in oro.

BUDAPEST, 27. — La Camera approvò con 208 voti contro 154 il Trattato di Berlino.

FILIPPOPOLI, 26. — Il generale Stolpina dichiarò di non poter garantire la sicurezza di Schmidt per il viaggio d'ispezione a Burgas; quindi Schmidt e Contuly ritornarono a Shynno. Schmidt diede la sua dimissione da direttore delle finanze della Rumelia. La Commissione della Rumelia approvò ieri una mozione colla quale dichiara che, in seguito alle difficoltà suscitata da certe autorità russe ed allo stato di eccitazione della popola-

zione, la Commissione non potendo eseguire le stipulazioni dell'art. 19 del Trattato di Berlino chiama l'attenzione del gabinetto d'Europa sul fatto, per toglierla da ogni responsabilità. Tuttavia prega Schmidt a continuare nelle funzioni sino all'8 giugno. I delegati russi votarono contro la mozione, i tedeschi si sono astenuti, tutti gli altri votarono in favore.

VERSAILLES, 27. — Gli Uffici del Senato elessero sette commissari contrari al progetto per la riunione del Congresso sul ritorno delle Camere a Parigi, e due soltanto favorevoli. I ministri dichiararono agli Uffici che il governo accetta il progetto, crede che il ritorno a Parigi non presenti pericoli, e discuterà le condizioni del ritorno dando tutte le garanzie desiderabili.

BERLINO, 27. — Il Reichstag approvò all'unanimità la proposta di creare un governo autonomo nell'Alzazia e Lorena. Bismark promise di presentare il relativo progetto in questa sessione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27. — Rend. it. god. da 1° luglio 83.65 83.75.
Id. 1° gen. 85.30 85.90
I 20 franchi 21.95 21.97
MILANO, 27. Rend. it. 85.90.
I 20 franchi 21.95.
Sede. Maggiori domande: prezzi bassi.

LIVORNO, 26. Sede. Affari discreti: prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA
28 marzo

Roma, 27.

Si dice che l'on. Depretis respinga la prima parte dell'ordine del giorno votato dai deputati del gruppo Cairoli e da questo presentato alla Camera — quella parte cioè dove si propugna l'abolizione della tassa sul macinato.

L'on. Presidente del Consiglio sarebbe indotto a respingere codesta parte dell'ordine del giorno da ragioni di convenienza verso il Senato che tuttora deve deliberare sulla mentovata abolizione.

Si dice che l'on. Cairoli non potrà mettersi d'accordo con l'on. Nicotera circa l'ordine del giorno.

L'on. Nicotera insisterebbe perchè si desse al ministero un voto di fiducia che confermasse il voto dell'11 dicembre.

Regna molta incertezza.
(Gazzetta d'Italia)

A Vienna, la grande birreria Dreher è stata distrutta da un incendio. Si hanno a deplorare alcune vittime.

TELEGRAMMI

Vienna, 27.

Furono ricevuti in udienza dall'imperatore Musio e Kristic, già capi degli insorti erzegovesi, i quali chiesero che sia migliorata la situazione dei cristiani nell'Erzegovina.

La rappresentanza municipale di Brunn si adopera vivamente ed agita per riacquistare l'università.

(Indipendente)
Leopoli, 27.

Continuano qui le perquisizioni domiciliari ai socialisti. È stato arrestato un certo Monkowski direttore d'una stamperia socialista.

(idem)
Bruxelles, 27.

La Independance Belge assicura che la Germania è favorevole al progetto d'un'occupazione mista nella Rumelia orientale e ne promuove la adozione. Soggiunge che le potenze discutono alacramente le modalità della esecuzione della proposta.

(idem)
Berlino, 27.

Lo czar promise di assistere alla solennità delle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo; quindi si recherà a Ems.

(idem)
Parigi, 27.

Venue inviato alle Camere un indirizzo di sei vescovi, i quali dichiarano che il ministro Ferry vuole colle sue nuove leggi sfidare i cattolici, i quali sapranno rispondere in eguale maniera.

(idem)
Atene, 26.

È arrivata al Pireo la squadra inglese.

Senato potrebbe desiderare riguardo alla limitazione dei lavori del Congresso.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Northcote dice che il governo francese dichiarò di non poter incominciare i negoziati, per il rinnovamento del trattato di commercio prima di conoscere l'opinione della Camera.

Northcote dichiarò che ricevette la proposta della Russia per l'occupazione mista della Rumelia; le trattative essendo pendenti non può nulla comunicare.

RAGUSA, 27. — Halberag comandante di Alessio, e sessanta notabili furono arrestati per maneggi contro il governo turco.

SCUTARI, 27. — Attendonsi dieci battaglioni turchi provenienti da Costantinopoli. Il governo sembra deciso a disarmare gli Albanesi.

MODANE, 28. — Il treno colla Regina d'Inghilterra è arrivato 25 minuti in ritardo. È ripartito alle ore 9 per l'Italia.

BARDONNECCHIA, 28. — Arrivando a questa prima stazione italiana fu presentato alla Regina un dispaccio del Re e della Regina d'Italia, che dava la benvenuta a S. M. e inviava felicitazioni ed auguri.

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. — Discussione sulla proposta di Dilke che biasima la guerra contro i Zulu. Parlarono vari oratori. Il ministro delle Colonie difese il governo. Continuazione oggi.

MADRID, 27. — I Senatori e i Deputati democratici e progressisti decisero che il loro partito doveva partecipare alle elezioni.

LONDRA, 28. — Lo Standard ha da Calcutta 27: Cavagnari informò di aver ricevuto notizia che le trattative di pace con Yakub sono fallite. Le truppe inglesi riceveranno ordine di marcia e sopra Cabul.

Nostro dispaccio particolare

Napoli 28, ore 4.

La Corte di Cassazione respinse oggi il ricorso di Pas-sanante.

Molto concorso.

Ordine perfetto.

Bartolomeo Meschin gerente responsabile

DISTACCAMENTO 8° ARTIGLIERIA

Si previene chiunque abbia interesse, che nel giorno 3 aprile alle ore 10 1/2 ant., si procederà alla vendita per riforme di N. Cinque cavalli in Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle).

Il segretario della Comm. 2 156
Negrotto

D'AFFITTARSI

Un Casale composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso legnaia in Via Osteria Nuova — Prezzo annuo L. 450.
Una Bottega sotto al Casale suddetto — Prezzo L. 420.

Altra Bottega con alloggio per arriere in Via Ravenna N. 4615 — Prezzo L. 300.
Primo appartamento con cantina in Via Maggiore sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 550.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacanaro Antonio Piazza dei Frutti N. 574. 13 14 153

5° ANNO D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1° Marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.
L'Uva che assicurasi a L. 2 per ogni 100 lire.

11-111 LA DIREZIONE GENERALE
Farmacia Galeani
Vedi avviso in quarta pagina

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Prov. di Padova)

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che la eredità abbandonata da Angelo Toniolo minorenni, morto nel 24 agosto 1872, in Cortella, con verbale di Cancelleria 18 marzo corrente, venne beneficiariamente accettata dal di lui padre Toniolo Felice tanto nella propria specialità, che per l'interesse degli altri figli minori Antonio, Giovanna e Virginia Toniolo.

Este, 18 marzo 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi in Cortella Frattone di Vo nel 16 giugno 1872 Turretta Antonia fu Antonio, la eredità da essa lasciata, venne con verbale di Cancelleria odierna accettata beneficiariamente dal superstiti di lei marito Toniolo Felice per sé e per l'interesse dei minori suoi figli Angelo, Antonio, Giovanna e Virginia.

Este, 18 marzo 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi nel giorno 9 novembre 1878 in Este Giovanni Martini, venne la di lui eredità con verbale di Cancelleria 22 detto mese accettata beneficiariamente dalla di esso vedova Teresa Targa per conto ed interesse del proprio figlio minore Augusto Martini fu Giovanni.

Este, 13 gennaio 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi Rossi Gervasio fu Pietro in Balduina nel 22 luglio 1871, la eredità del medesimo venne con verbale di Cancelleria in data 11 gennaio 1879 beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Regina Meneghetti, per conto ed interesse della sua figlia minore Clotilde Rossi.

Dalla Cancelleria della Pretura Este il 11 gennaio 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che nell'odierno verbale eretto innanzi il sottoscritto la signora Maria Rampazzo di Piove per nome ed interesse dei minori suoi figli Vittoria, Giovanni, Achille, Emilio ed Ester Facchinetti accettava beneficiariamente l'instata eredità di Giuliano dott. Facchinetti fu Giovanni in-

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi in Piove nel 9 gennaio 1879, la eredità da essa lasciata, venne con verbale di Cancelleria 18 marzo corrente, venne beneficiariamente accettata dal di lui padre Toniolo Felice tanto nella propria specialità, che per l'interesse degli altri figli minori Antonio, Giovanna e Virginia Toniolo.

Este, 18 marzo 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi in Cortella Frattone di Vo nel 16 giugno 1872 Turretta Antonia fu Antonio, la eredità da essa lasciata, venne con verbale di Cancelleria odierna accettata beneficiariamente dal superstiti di lei marito Toniolo Felice per sé e per l'interesse dei minori suoi figli Angelo, Antonio, Giovanna e Virginia.

Este, 18 marzo 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi nel giorno 9 novembre 1878 in Este Giovanni Martini, venne la di lui eredità con verbale di Cancelleria 22 detto mese accettata beneficiariamente dalla di esso vedova Teresa Targa per conto ed interesse del proprio figlio minore Augusto Martini fu Giovanni.

Este, 13 gennaio 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che mancata a vivi Rossi Gervasio fu Pietro in Balduina nel 22 luglio 1871, la eredità del medesimo venne con verbale di Cancelleria in data 11 gennaio 1879 beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Regina Meneghetti, per conto ed interesse della sua figlia minore Clotilde Rossi.

Dalla Cancelleria della Pretura Este il 11 gennaio 1879. Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto che nell'odierno verbale eretto innanzi il sottoscritto la signora Maria Rampazzo di Piove per nome ed interesse dei minori suoi figli Vittoria, Giovanni, Achille, Emilio ed Ester Facchinetti accettava beneficiariamente l'instata eredità di Giuliano dott. Facchinetti fu Giovanni in-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbrajo 1870).

Pregiatissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre a scelti al solito indirizzo, ringraziandovi anteparamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Mercavigi, Ottavio Galleani. Seguito vostra 46 passato maggio. Vi prego di mandare per posta al mio domicilio (cassa RISTIC) come ultima spedizione, N. 20 scatole Pillole Dottor Porta e N. 20 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per rimborsare la vecchia innestata con nuova (goccola cronica) e leucorrea su queste nostre Goccolate schiedamense. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria. Il Medico Colonnello di Stato Maggiore M. IPKEL. Visto: il Console Italiano A. PERRON. Cracovia, 24 giugno 1878.

Qmor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani. Il VII compiego della B.N. per altrettante Pillole, profess. Porta, non che alcune polveri per acqua sedativa, che ho da 7 anni esperimento nella mia pratica, stralciando le Blemorrhagie e i reventi che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandoli come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. La stessa dell'invis, con considerazione, credetemi. Dott. BAZZINI. Segretario al Congresso Medico. Bukarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia). Grazie, ma sentite per la seconda spedizione delle vostre Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente all'Acqua sedativa, guarivano perfettamente in numero di diecimila.

Compartimenti della brevità di questa mia. Il capitano di Fucili Camerata per voi. Vi scudo, oro 35, per quanto vi dova. Il signor Maggiore per dette Pillole. Polvere Sedativa. Il vostro, affezionato. Aiutante Maggiore del 8. Reggimento Usari Imperatore. WON NICOLA HORZYMBYZ. (DISPACIO TELEGRAFICO) Cagliari, 4 aprile 1878. Cura vostra Pillole, antigonorroiche, che stabilirono mia salute, Gonorrea, scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. G. Castrogiovanni, il 30 aprile 1878. Gentilissimo sig. Ottavio Galleani. Godo della presente di annunziare essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorroiche del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto maravigliosamente efficace, che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sia-

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2. Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Menestri, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Rebori, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista — ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1876
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE
LUIGI CUSATELLI
FORNITORE DELLA CASA REALE
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH
Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città
Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E
Elixir Revalenta Arabica è eminentemente riacquiescente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.50
Sconto conveniente ai rivenditori.
Dirigersi dai primari Dr. ghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore su nominato. 5-121

E. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

28 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 15	Ore	5
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 42	Ore	5
Osservazioni meteorologiche	Ore	5
segretto all'altezza di m. 17 dal suolo	Ore	5
e di m. 30,7 dal livello medio del mare	Ore	5

26 marzo

Bar. a 0° - mill. 753.6	Ore	5
Term. centigr. 45.9	Ore	5
Tema. del va. 5.79	Ore	5
Umidità relat. 83	Ore	5
Dir. del vento. NNE	Ore	5
Vel. chil. orari. 21	Ore	5
Stato del cielo. nuvol. nuvol.	Ore	5

Dal mercoledì del 26 ai mercoledì del 27

Temperatura massima	11
Temperatura minima	8.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 3 a. alle 9 p. del 26 m. 5.7	Ore	5
dal 9 p. del 26 alle 9 p. del 27 m. 14.7	Ore	5

AVVA, tip. Sacchetto. 1879.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative, le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI e MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 10-33

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	27	28
Oro	21 97	21 97
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	109 60	109 60
Prestito Nazionale	872	872
Azioni Regia tabacchi	2125	2125
Banca nazionale	364 50	364 75
Azioni meridionali	263	263
Obbligazioni meridion.	665	665
Banca toscana	754	750 25
Credito mobiliare	754	750 25
Banca generale	754	750 25
Rendita italiana god.	26	27
Parigi	113 90	113 70
Prestito francese 5 0/0	78 52	78 65
Rendita francese 3 0/0	77 17	78 18
italiana 5 0/0	77 17	78 18
Banca di Francia	147	150
VALORI DIVERSI	147	150
Ferrovie Lomb. Venete	240	259
Obb. ferr. V. E. n. 1866	92	92
Ferrovie romane	296	296
Obbligazioni romane	296	296
Obbligazioni lombarde	258	251
Rendita austriaca (oro)	74 77	76 75
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	81	97
Consolidati inglesi	14 03	14 18
Turco	26	27
Berlino	445 50	446 50
Lombardo	123	121 50
Mobiliare	437	430 50
Rendita italiana	77 75	78 25

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di P. Rossi e Soci diretta dall'artista L. Pezzana, rappresenta: *La Rivincita*. — Ore 8.

Lo spettacolo terminerà alle ore 1 circa.

TEATRO GARIBOLDI. — Spettacolo marionettistico. — Ore 8.

Guida di Padova e suoi principali contorni

L. Prezzo 6